

BUILDING

Milano, 29 gennaio 2025

comunicato stampa

Bizhan Bassiri

Creazione

a cura di **Bruno Corà**

dal 30 gennaio al 22 marzo 2025

BUILDING Gallery

via Monte di Pietà 23, 20121 Milano

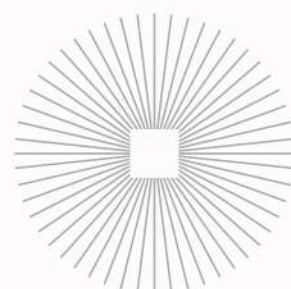
martedì - sabato, 10 - 19

Bizhan Bassiri. Creazione, a cura di **Bruno Corà**, è la prima importante mostra personale dell'artista italo-persiano (Teheran, 1954) che **BUILDING Gallery** ospita nei suoi spazi **dal 30 gennaio al 22 marzo 2025**.

L'esposizione, sviluppata su **tre piani espositivi della galleria**, trasporta il visitatore in una **dimensione ancestrale e senza tempo**, in cui le opere, che sembrano emergere da un universo magmatico, prendono forma di volta in volta in **sculture, dipinti e disegni** contraddistinti da **specifici materiali e cromie**. Dalla **dominante rossa del piano terra**, passando per il **pigmento blu** impiegato nelle opere del **primo piano**, fino a giungere all'**oscurità nera del secondo piano**, in cui - ci suggerisce l'artista - "Osservando nel buio, il buio Vedo".

Esordendo a Roma nel 1981, dopo aver compiuto gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di quella città alla scuola di Toti Scialoja tra il 1976 e il 1980, **Bassiri** si è distinto tra i protagonisti della generazione che negli anni Ottanta **ha sviluppato in Europa una propria Weltanschauung all'insegna di un "pensiero magmatico", autentica esperienza pittorico-plastica** idonea a coniugare fondamenti e proposizioni innovative dell'arte occidentale e orientale, costruendo un proprio lessico originale di ampia risonanza poetica.

Con un solido percorso alle spalle, esito di eventi memorabili e importanti confronti con i maggiori artisti italiani e internazionali (Kounellis, Boetti, West, Chiari, Anselmo, Kirkeby, Kosuth, Castellani e altri), Bassiri con questa **prima mostra personale a Milano** evidenzia la **maturità linguistica della sua arte**, sempre tenuta entro i registri di forme enunciative di una spazio-temporalità che elude



BUILDING

gli epifenomeni dell'attualità, orientandosi piuttosto verso dimensioni dove **visione palinogenetica, intuizione poetica e formalizzazione di un sistema iconografico** basato su archetipi cosmologici e mitici assume il carattere di 'summa immaginaria'.

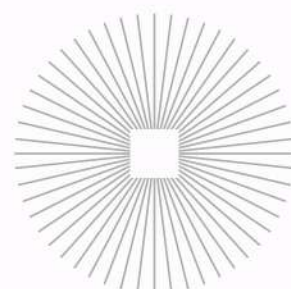
In tale drammaturgia visiva, Bassiri esibisce le figure essenziali della sua poetica: **l'incessante trasformazione della materia**, da lui considerata 'tempesta' permanente; lo stupore della **luce** ricavata dall'opera e offerta **come entità correlata allo sguardo individuale**; l'ineludibile presenza testimone della **cifra antropologica**; il **rischio serpentino dell'imprevisto**; la **sorte, invisibile ma attiva forza regolatrice** e registro supremo dell'arte che perpetua la tensione vivente, assumendo forme senza tempo. Protesa in uno spazio-tempo indeterminabile, considerato eterno come l'esistenza, l'opera appare immagine autonoma destinata a mostrare l'enigmatico inarrestabile processo del pensiero magmatico, sorgente da cui scaturisce l'arte.

La **mostra Bizhan Bassiri. Creazione** è dunque un **paradigma di morfologie fondamentali dell'artista**, caratterizzato da vere e proprie stazioni di opere dislocate negli ambienti di BUILDING Gallery, scanditi dalle dominanti cromatiche riferibili a uno spettro di colori distintivo della sua poetica. Diversi i cicli di opere presentati in mostra, tra cui: gli **Specchi Solari (2024)**, superfici in acciaio attraversate da abrasioni fulminee come lampi, che negano la tradizionale funzione dello specchio come oggetto che riflette il mondo e rivelano, invece, la loro stessa natura come sorgente di luce; le **Particelle della Tempesta (2024)**, dipinti materici simili a stratificazioni geologiche, che l'artista ottiene facendo macerare carta di quotidiani in vasche piene di acqua colorata con pigmenti naturali e l'aggiunta di colle; le **Erme (2000-2024)**, che, mutuando la loro morfologia dall'erma classica antica, si compongono di una base metallica tronco-piramidale rovesciata su cui si innestano le masse informi delle teste di pietra lavica; i disegni **Inchinato Pennino (2020)**, realizzati dall'artista durante il primo *lockdown* e concepiti come una sorta di ingrandimento al microscopio dei paesaggi magmatici e delle *Particelle della Tempesta*: in ciascuno di questi disegni emerge un microcosmo poetico animato da luci crepuscolari, buchi neri, tremolii della terra e bestie che si scatenano all'orizzonte.

Questa mostra, concepita in stretta relazione con l'architettura della galleria, è **tra i progetti più significativi degli ultimi anni**, concepita da Bassiri per presentare a Milano un episodio del suo lavoro, tenendo conto della significativa storia culturale e artistica avvenuta nella città.

Le sue opere, presenti in musei e collezioni private internazionali, **hanno rappresentato nel 2017 il Padiglione iraniano alla 57^a Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia**.

Testo di Bruno Corà



BUILDING



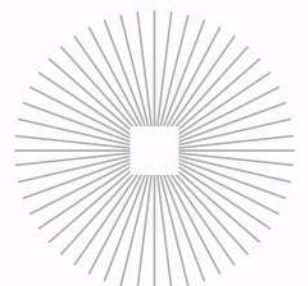
Ritratto di Bizhan Bassiri, ph. Benedetta Balloni

L'artista

Bizhan Bassiri, nato a Teheran nel 1954, si è stabilito a Roma nel 1975. Vive tra Roma, la Toscana e l'Umbria. La sua ricerca artistica parte dall'utilizzo di materiali diversi: superfici in cartapesta e acciaio e bronzo, elementi lavici, elaborazioni fotografiche. È autore di *Pensiero Magmatico* (1984) e *Manifesto del Pensiero Magmatico* (1984-2023).

Nel 2020 ha istituito a Fabro la Fondazione Bassiri, che ha ottenuto il riconoscimento dello Stato italiano e che si propone di gestire e promuovere il suo lavoro, offrendosi anche come punto di riferimento nella promozione dell'arte e della cultura attraverso iniziative multidisciplinari che spaziano dall'arte visiva, alla musica, al teatro, alla letteratura e alla scrittura.

Bassiri comincia ad esporre nel 1981 partecipando a mostre personali e collettive. Tra i principali musei e istituzioni culturali in cui ha esposto si ricordano: Accademia di Francia, Villa Medici, Roma; Arsaevi, Collegiumartisticum, Sarajevo (Bosnia); Borholms Kunstmuseum, Borholms



BUILDING

(Danimarca); Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia; Centre d'Art Contemporain, Thiers (Francia); Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Centro Arte Contemporanea BM, Tophane-i Amire, Istanbul (Turchia); Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia; Kunsthalle, Vienna (Austria); Macro Testaccio, Roma; Museo Archeologico Nazionale di Napoli; Museum van Hedendaagse Kunst, Gand (Belgio); Sala dei Cinquecento, Palazzo Vecchio, Firenze; S.M.A.K, Stedelijk Museum voor Actuele Kunst, Gand (Belgio); Tehran (Iran) Contemporary Art Museum, Tehran (Iran).

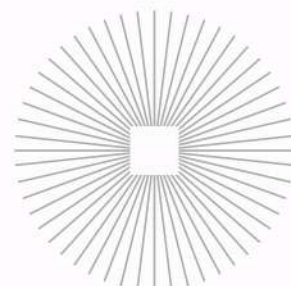
Nel 2017 è stato invitato, come unico artista, a rappresentare l'Iran alla 57ª Biennale di Venezia con la mostra *Tapesh, The Golden Reserve of Magmatic Thought*, a cura di Majid Mollanoruzi. Nel 2019 ha presentato la mostra personale *Meteorite Narvalo*, a cura di Gabriella Belli, presso Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia e la mostra personale *Il Nottambulo*, a cura di Bruno Corà, presso il National Museum of Iran, Teheran. Nel 2022 ha partecipato alle mostre collettive: *Il Numinoso*, a cura di Giorgio Verzotti, presso BUILDING, Milano e la Basilica di San Celso, Milano; *La Luce del Nero*, a cura di Bruno Corà, presso la Fondazione Burri, Ex Seccatoi del Tabacco, Città di Castello (Perugia). Nel 2023 ha presentato la mostra personale *Sokut*, presso l'Hash Cheshme Art Space, Kashan (Iran).

Il curatore

Bruno Corà (Roma, 1942) storico dell'arte, critico e giornalista, è attualmente Presidente della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri a Città di Castello.

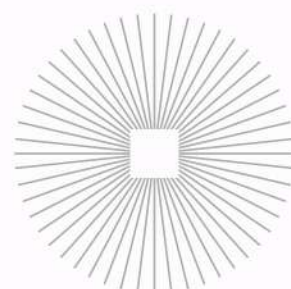
È stato docente presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia (1979-1999), l'Università di Cassino (1999-2005) e di Firenze (2005-2008). Accademico d'onore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci (Perugia, 1981), e dell'Accademia del Disegno di Firenze; professore emerito della Athens School of Fine Arts (2013), ha ricoperto ruoli di spicco in numerose realtà istituzionali: è stato infatti direttore del Museo Pecci di Prato (1995-2002), di Palazzo Fabroni di Pistoia (1993-2001), del CAMeC de La Spezia (2003-2007), del Museo d'Arte e del Polo culturale di Lugano (2008-2010) e del CAMUSAC di Cassino (dal 2013).

Curatore delle Biennali di Gubbio (1996-97, 2016), di Carrara (2006), di La Spezia (2002, 2004 e 2006) e Commissario per l'Italia alla Biennale di Dakar (2002). È stato fondatore e direttore delle riviste "Anoir, Eblanc, Irouge, Uvert, Obleu" (1980-1987) e "Mozart" (2012-2016). È autore di numerose pubblicazioni sui principali artisti contemporanei internazionali e promotore e curatore di convegni scientifico-artistici, tra cui *Who is afraid of Red, Yellow and Blue?* al CNR di Roma (1986) sul colore, e delle due edizioni di *Au Rendez-vous des Amis* (Museo Pecci, 1998 e



BUILDING

Fondazione Burri, 2015). Ha viaggiato e curato mostre in varie città degli Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, Europa, Cina e di altri Paesi. È membro dei Comitati Scientifici degli Archivi Kounellis, Isgrò, Spagnolo, Calzolari, Agnetti, Bertrand, Bassiri.

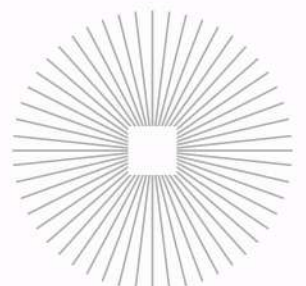


BUILDING

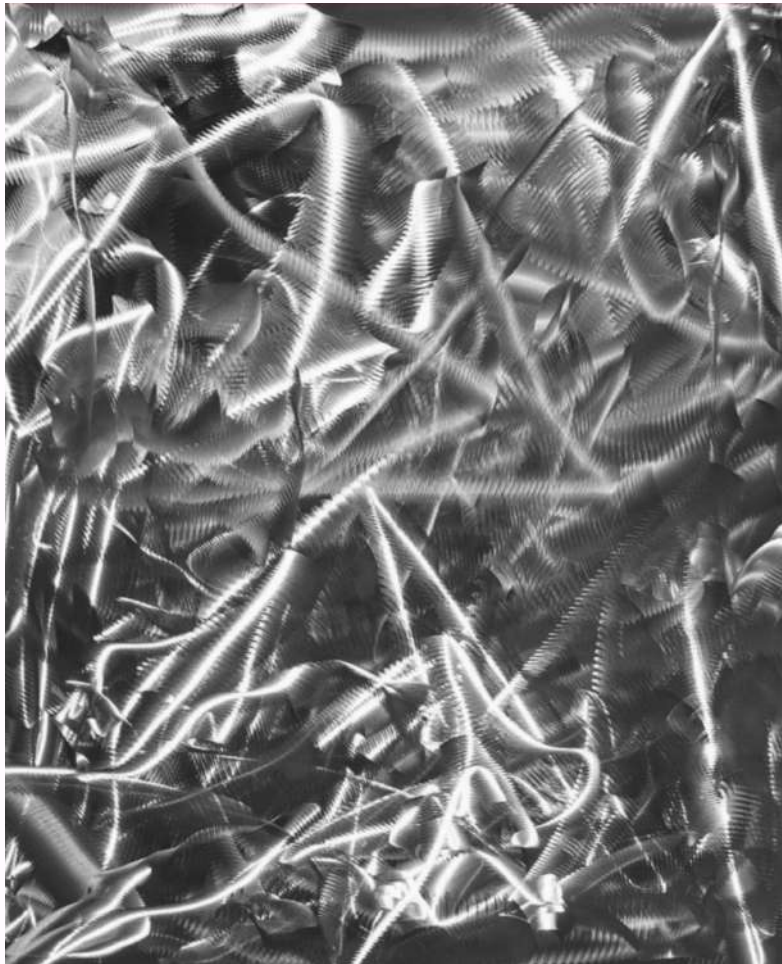


Bizhan Bassiri
Serpe (dettaglio)
2024

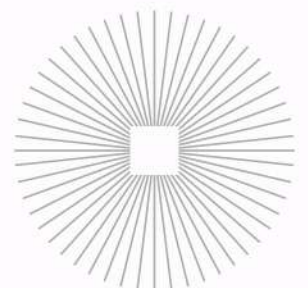
bronzo tirato allo specchio, gesso, polvere di marmo
120 x 160 x 20 cm
ph. Benedetta Balloni



BUILDING



Bizhan Bassiri
Specchio Solare
2015
acciaio inox
200 x 107 cm
ph. Mahnaz Sahaf



BUILDING



Bizhan Bassiri

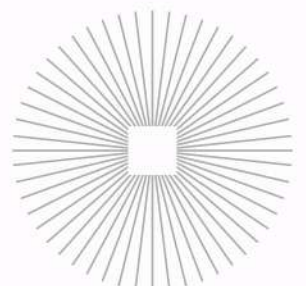
Evaporazione rossa

2013

cartapesta, pigmenti colorati (nero avorio e rosso cadmio medio)

Ø 300 cm

ph. Mario Di Paolo



BUILDING

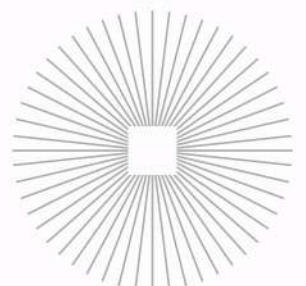


Bizhan Bassiri
Erme (dettaglio)
2000-2024

ferro, pietra lavica, pigmenti colorati (nero avorio e blu oltremare)

180 x 44 x 32 cm

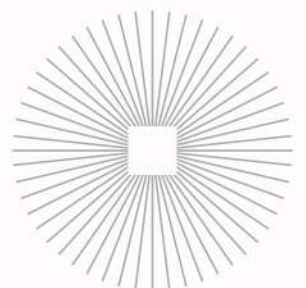
ph. Benedetta Balloni



BUILDING



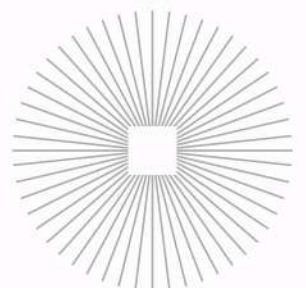
Bizhan Bassiri
La Miniatura del Vulcano
2021
china, matita
70 x 50 cm
98 x 78,5 cm (con cornice)
ph. Ilaria Maiorino



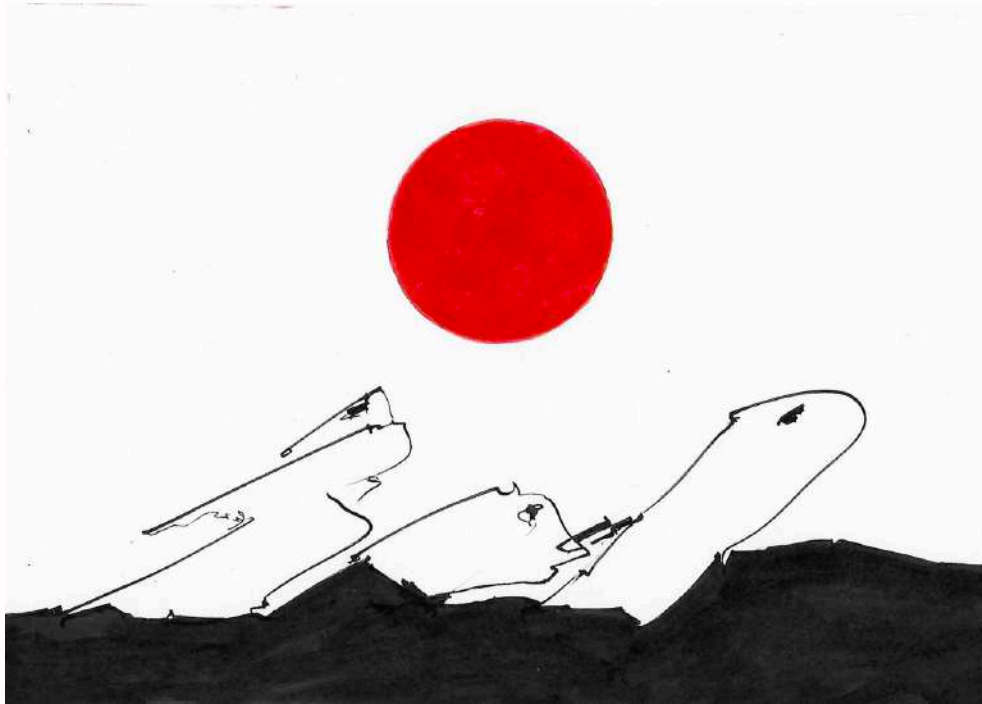
BUILDING



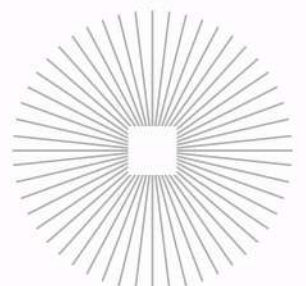
Bizhan Bassiri
Inchinato pennino
2020
china, matita
17,5 x 24,5 cm
23,5 x 30,5 cm (con cornice)



BUILDING



Bizhan Bassiri
Inchinato pennino
2020
china, matita
17,5 x 24,5 cm
23,5 x 30,5 cm (con cornice)

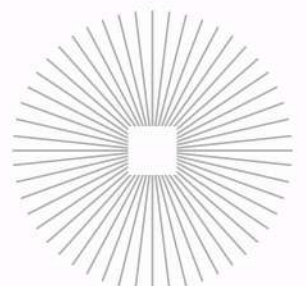


BUILDING

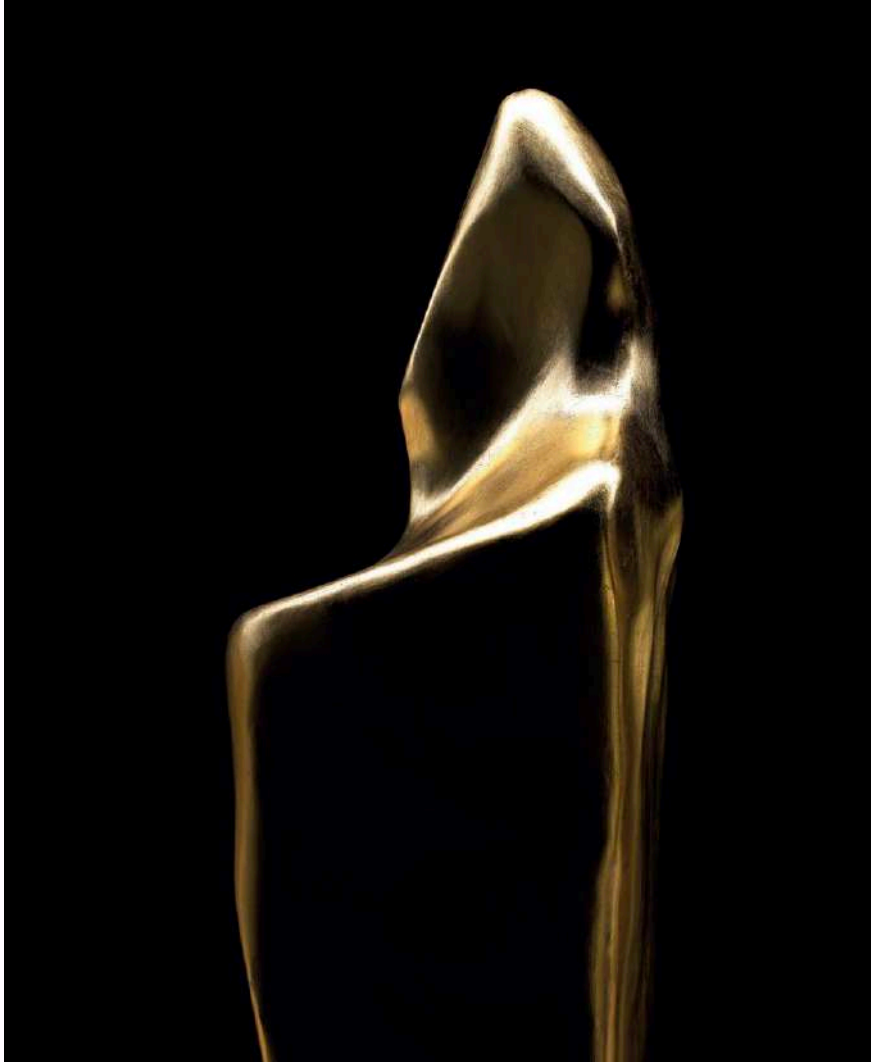


Bizhan Bassiri, *Tapes*, 2017

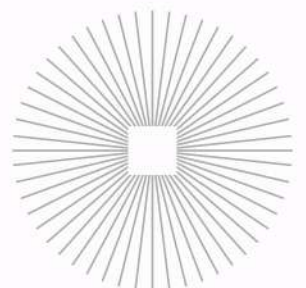
Installation view, Bizhan Bassiri, *Tapes*. *The Golden Reserve of Magmatic Thought*, 57^a Biennale d'Arte, Venezia, Padiglione Iran, 2017, ph. Mario Di Paolo



BUILDING



Bizhan Bassiri
Erme (dettaglio)
2024
bronzo tirato allo specchio
210 x 40 x 35 cm
ph. Mario Di Paolo



BUILDING

BUILDING è un progetto dedicato all'arte nelle sue più varie forme di espressione situato nel centro di Milano. Nata nel 2017 dalla visione di Moshe Tabibnia, BUILDING è incentrata su una ricerca artistica, storica e contemporanea, volta verso una nuova idea di galleria d'arte, in cui cultura e mercato avanzano paralleli.

BUILDING si presenta come una costellazione composta da diversi spazi e progettualità, in cui giovani protagonisti della scena internazionale, artisti affermati e storicizzati, così come artigiani e designer si incontrano in un'ottica di scambio intergenerazionale e sconfinamento di discipline, mirando ad una costante sperimentazione e creazione di cultura.

In questa visione si inseriscono inoltre: **BUILDINGBOX**, un progetto espositivo annuale situato all'interno di una delle vetrine di BUILDING, fruibile dall'esterno 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che ospita a cadenza mensile opere legate tra loro da un fil rouge temporale; **BUILDING TERZO PIANO**, uno spazio che nasce dal desiderio di esplorare la creatività in tutte le sue sfaccettature e la cui identità si svilupperà nel tempo seguendo una programmazione indipendente.

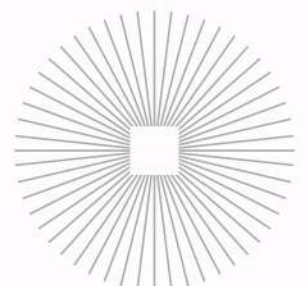
Ufficio Stampa BUILDING

ddl lartsl T +39 02 8905.2365

Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388

Elisa Fusi | E-mail: elisa.fusi@ddlstudio.net | T +39 347 8086.566

Flaminia Severini | E-mail: flaminia.severini@ddlstudio.net | T +39 393 3343.937



BUILDING



BUILDING

via Monte di Pietà 23, 20121 Milano

martedì - sabato, 10 - 19

+ 39 02 89094995

www.building-gallery.com

ph. Agostino Osio

Follow us on

www.instagram.com/building_gallery

www.facebook.com/building_gallery

www.twitter.com/BuildingGallery

www.vimeo.com/user91292191

www.youtube.com/channel/UCMzTXxErDai7S_ECyrxtyA

via Monte di Pietà 23, Milan 20121 T +39 02 890 94995
info@building-gallery.com www.building-gallery.com

